

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

208ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 5 GENNAIO 1981

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA	
Presentazione di relazione	Pag. 11169
Trasmissione di ordinanze	11170
CONGEDI	11169
CORTE COSTITUZIONALE	
Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità	11173
CORTE DEI CONTI	
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	11172
DISEGNI DI LEGGE	
Annunzio di presentazione	11171
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	11173
Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante	11172
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente	11172
Trasmissione dalla Camera dei deputati	11170
ELENCHI DI DIPENDENTI DELLO STATO ENTRATI O CESSATI DA IMPIEGHI PRESSO ENTI OD ORGANISMI INTERNAZIONALI O STATI ESTERI	Pag. 11173
GOVERNO	
Variazioni nella composizione	11169
GRUPPI PARLAMENTARI	
Nuove nomine	11169
INTERROGAZIONI	
Annunzio	11175
Da svolgere in Commissione	11185
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 1981	11186
SUI RECENTI ATTI DI TERRORISMO	
PRESIDENTE	11173
SARTI, ministro di grazia e giustizia	11175

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,30).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 dicembre 1980.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

Ha chiesto congedo il senatore Fassino per giorni 1.

Annunzio di variazioni nella composizione del Governo

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Arnaldo Forlani, ha inviato la seguente lettera:

« Roma, 20 dicembre 1980

All'onorevole Presidente
del Senato della Repubblica
ROMA

Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole dottor Antonio Bisaglia, senatore della Repubblica, dalla carica di Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Con altro decreto, in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato l'onorevole dottor Filippo Maria Pandolfi, deputato al Parlamento, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

f.to Arnaldo FORLANI ».

Annunzio di nuove nomine di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Il Gruppo Democratico Cristiano ha proceduto a nuove nomine in seno al Gruppo stesso. Sono risultati eletti: Presidente, il senatore De Giuseppe; Vicepresidenti, i senatori Rossi e Mancino; Segretari, i senatori Amadeo e Santalco; Segretario amministrativo, il senatore Del Nero; Componenti del Comitato direttivo, i senatori Carollo, Codazzi, Colombo Vittorino (V.), Costa, Fracassi, Jervolino Russo, Lapenta, Martinazzoli e Pacini.

Annunzio di presentazione di relazione da parte della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa

PRESIDENTE. La Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha presentato il 19 dicembre 1980 la relazione sull'inchiesta svolta nei confronti del deputato Giovanni Gioia nella sua qualità di ministro della marina mercantile *pro tempore*, per i fatti dedotti nel procedimento n. 202/VII.

La relazione per il suddetto procedimento, che è tra quelli pendenti ai sensi dell'articolo 30 del nuovo Regolamento per i procedimenti di accusa, è stata presentata a norma dell'ultimo comma dell'articolo 20 del precedente Regolamento.

La relazione è in corso di stampa e sarà distribuita mercoledì 14 gennaio 1981.

L'eventuale presentazione di ordini del giorno, ai sensi dell'articolo 22 del precedente Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa e la conseguente sottoscrizione si svolgeranno giovedì 15 gennaio, venerdì 16 gennaio, lunedì 19 gennaio, martedì 20 gennaio e mercoledì 21 gennaio 1981, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20, presso l'ufficio del Direttore della Segreteria, situato al secondo piano di Palazzo Madama.

Annunzio di ordinanze emesse dalla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa

P R E S I D E N T E . Informo che il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa ha trasmesso copia delle ordinanze con le quali la Commissione stessa ha deliberato — con il voto favorevole dei quattro quinti dei suoi componenti — l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 170/VII (atti relativi all'onorevole Franco Maria Malfatti, nella sua qualità di Ministro della pubblica istruzione *pro tempore*);

n. 130/VI (atti relativi all'onorevole Franco Maria Malfatti, nella sua qualità di Ministro della pubblica istruzione *pro tempore*).

È pervenuta, altresì, copia dell'ordinanza con la quale la Commissione stessa ha deliberato, in relazione al fascicolo n. 122/VI (atti relativi ai senatori Salvatore Mannironi, Gioacchino Attaguile, Gennaro Cassiani e all'onorevole Giuseppe Lupis, nella loro qualità di Ministri della marina mercantile *pro tempore*), non doversi promuovere l'azione penale contro i senatori Salvatore Mannironi, Gennaro Cassiani e contro l'onorevole Giuseppe Lupis, perchè deceduti, e non doversi procedere contro il senatore Gioacchino Attaguile perchè il reato è estinto per intervenuta amnistia: tale ordinanza è stata adottata con il voto favorevole dei quattro quinti dei componenti la Commissione e pertanto si dà atto che, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, essa è definitiva.

Comunico, inoltre, che dallo stesso Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa è stata trasmessa copia dell'ordinanza con la quale è stata dichiarata la incompetenza della Commissione medesima nei riguardi del procedimento n. 271/VIII (atti relativi al senatore Carlo Donat-Cattin, nella sua qualità di Ministro dell'industria, commercio e artigianato).

Informo, infine, che il Presidente della suddetta Commissione ha anche trasmesso copia delle ordinanze con le quali è stata decisa l'archiviazione degli atti relativi ai seguenti procedimenti:

n. 190/VII (atti relativi all'onorevole Oronzo Reale, nella sua qualità di Ministro di grazia e giustizia *pro tempore*), pendente ai sensi dell'articolo 30 del vigente Regolamento e in relazione al quale si applicano, pertanto, le norme del titolo II del precedente Regolamento;

n. 278/VIII (atti relativi all'onorevole Virginio Rognoni, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*).

Copia di queste due ultime ordinanze, emanate con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il termine di cinque giorni previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del precedente Regolamento, quanto al procedimento n. 190/VII, e dal secondo comma dell'articolo 18 del vigente Regolamento, quanto al procedimento n. 278/VIII — per la presentazione delle richieste intese ad ottenere, per il primo, che la Commissione proceda all'inchiesta, e, per il secondo, che la Commissione, ai sensi dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170, trasmetta la relazione al Parlamento in seduta comune — decorrerà dal giorno successivo alla data in cui le due ordinanze da ultimo annunciate saranno comunicate all'altro ramo del Parlamento.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . In data 20 dicembre 1980 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1575. — « Proroga del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee per il triennio 1979-1981 » (556-B) (Approvato

dalla 3ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2012. — « Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari » (810-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 1865. — « Finanziamento della partecipazione italiana alla Riunione di Madrid sulla sicurezza e cooperazione europea » (1238) (Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 1860. — « Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo italo-jugoslavo contro l'inquinamento delle acque del mare Adriatico » (1239) (Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

In data 22 dicembre 1980 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2027. — Deputati FORTE Francesco e BRINI. — « Nuove norme concernenti i termini e le sanzioni relativi alla presentazione delle denunce al Registro delle ditte presso le Camere di commercio » (1240) (Approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

In data 2 gennaio 1981, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 805. — « Sistema di pagamento delle spese relative ai provvedimenti di cui all'articolo 2, lettera e), della legge 18 dicembre 1970, n. 1137, riguardante il decentramento dei servizi relativi all'attribuzione degli assegni e alla liquidazione delle pensioni e dell'indennità di buonuscita al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1248) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 1961. — « Proroga per gli anni 1978, 1979, 1980 e 1981 dell'indennità mensile a favore dei segretari comunali che prestano servizio nei comuni, nelle comunità montane e nella comunità collinare delle zone terremotate del Friuli » (1249) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2045. — « Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica circa modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, per il regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente la corresponsione di indennità di rischio al personale civile, di ruolo e non di ruolo, ed agli operai dello Stato e corresponsione di una indennità di volo agli elicotteristi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1250) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2194 — « Proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni ai sensi della legge 1º giugno 1977, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni » (1251) (Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . In data 23 dicembre 1980, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Rideterminazione delle funzioni previste per i primi dirigenti dei servizi di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione » (1241).

In data 29 dicembre 1980, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro dell'interno:

« Istituzione delle qualifiche professionali dei traduttori interpreti dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1242).

In data 2 gennaio 1981, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del turismo e dello spettacolo:

« Interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico » (1247).

È stato inoltre presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

SAPORITO, VIGNOLA, D'AMICO, FIMOGNARI, SCARDACCIONE, MEZZAPESA, GIACOMETTI e SALERNO. — « Provvedimenti per l'insegnamento dell'educazione fisica e per la formazione dei docenti » (1252).

Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, numero 259, ha trasmesso le relazioni concernenti le gestioni finanziarie:

dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per gli esercizi 1977, 1978 e 1979 (*Doc. XV, n. 45*);

della RAI-Radiotelevisione italiana, per gli esercizi 1977, 1978 e 1979 (*Doc. XV, n. 46*).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele » (1204) (*Approvato dalla 14ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 9ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

SAPORITO ed altri. — « Modifiche ed integrazioni all'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, sul trattamento giuridico ed economico dei coadiutori meccanografici » (1189), previo parere della 5ª Commissione;

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ANDERLINI. — « Modifiche agli articoli 70, 72 e 73, secondo comma, della Costituzione » (1198);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ANDERLINI. — « Modifiche agli articoli 81, primo comma, e 94, terzo comma, della Costituzione » (1199);

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 » (808), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

SPANO ed altri. — « Norme per la incentivazione dell'attività mineraria e per la sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime minerarie » (1117), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 7ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

PITTELLA ed altri. — « Istituzione della professione di optometrista » (1186), previ pareri della 2ª e della 7ª Commissione;

« Norme per l'attuazione delle direttive CEE n. 77/391 del 17 maggio 1977, n. 78/52 del 13 dicembre 1977, n. 79/110 del 24 gen-

naio 1979, e norme per l'accelerazione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi » (1205) (Approvato dalla 14ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª e della 9ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Annunzio di trasmissione di elenchi di dipendenti dello Stato entrati o cessati da impieghi presso enti od organismi internazionali o Stati esteri

PRESIDENTE. Nello scorso mese di dicembre 1980, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Nello scorso mese di dicembre 1980 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, che in data 31 dicembre 1980 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dal Ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1980, n. 898, recante proroga

fino al 31 dicembre 1981 delle disposizioni riguardanti il Mezzogiorno, nonché proroga della scadenza del termine di applicazione di alcune agevolazioni fiscali e di quello riguardante l'adeguamento del capitale minimo delle società di capitale » (1243);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dei lavori pubblici:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1980, n. 899, recante differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche relative ai bacini idrografici interregionali » (1244);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1980, n. 900, recante misure urgenti in materia di assistenza sanitaria e di occupazione giovanile » (1245);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del tesoro:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1980, n. 901, recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981 » (1246).

Sui recenti atti di terrorismo

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).

Sedici giorni fa sospendemmo i nostri lavori per la pausa di fine d'anno ed anche per dar tempo al Governo di mettere a punto proposte concrete per la ricostruzione delle aree terremotate e per la ripresa programmata dello sviluppo economico. Concordammo di ritornare in quest'Aula il 14 di gennaio.

Quanto è accaduto prima di Natale, a fine d'anno ed anche in questi ultimissimi giorni, per non dire ore, ha imposto il dovere di invitare il Governo in Parlamento per

quel chiaro confronto tra forze politiche diverse ma coesistenti, capace di incoraggiare quanto risultasse giustamente già intrapreso ed indicare integrazioni al fine di rendere più appropriata e più efficace la politica per fronteggiare il terrorismo.

Talvolta, anche in tempi non lontani, si è creduto che discrezione e senso di responsabilità potessero consigliare di non chiamare il Governo al dialogo col Parlamento in momenti particolarmente delicati. L'esperienza ormai insegna che tanta cautela merita positiva valutazione solo in rari brevi momenti. Oggi, attenersi, sarebbe stato un errore.

Ecco perchè, nel giorno stesso in cui per norma costituzionale dovevamo ricevere recenti decreti-legge, è stato deciso che le Commissioni giustizia ed interni si riunissero in seduta comune per ascoltare le risposte del Governo ai quesiti posti da molti senatori sulle nuove forme di assalto terroristico allo Stato democratico.

Per conseguenza, esaurite le procedure per la recezione dei decreti-legge, i membri delle Commissioni giustizia e interni si riuniranno per accertare la posizione del Governo e per esprimere con l'ampiezza necessaria — e quindi anche oltre i ristretti tempi regolamentari — l'avviso del Senato su ciò che è accaduto, sui rinnovati attentati alla convivenza nazionale, sui nuovi sacrifici imposti alle Forze dell'ordine e alla Magistratura, sui disordini nuovi, sulle nuove vittime, sui concorsi diretti ed indiretti, interni ed internazionali, al perdurare anche in forme nuove del grave assalto terroristico.

Questo dibattito, circoscritto per essere concreto, ma ampio per risultare approfondito, fornirà al Governo lumi ed incoraggiamenti certamente non superflui. Darà ai nostri concittadini la testimonianza di una persistente vigilanza del Parlamento. Esprimerà le riflessioni del Senato sul ripetuto invito del Presidente della Repubblica a prestare la massima attenzione ai pericoli incombenti. Sarà infine l'onore più grande che potremmo rendere alle nuove vittime, già cadute o tuttora in prigionia, e la più attesa tra le prove di solidarietà che in questa tri-

stissima ora noi possiamo dare alla famiglia del giudice D'Urso, alla famiglia del generale Galvaligi, alla Magistratura ed all'Arma dei carabinieri.

Il popolo ha trasferito a noi l'esercizio della propria sovranità. Oggi ognuno è chiamato ad esercitare in concreto questo mandato appurando ciò che è accaduto e perchè è potuto accadere. Gli accertamenti porteranno ad indicare ciò che deve essere fatto, affinché quello che non doveva accadere più non accada. Così operando, non lasceremo alle sole parole il sicuro rispetto della libertà di ogni cittadino, ed anzi concorreremo a garantirlo con aggiornate misure. Nel contempo, con atti fermi ed adeguati, salvaguarderemo da indebolimenti inammissibili le istituzioni, le norme, le procedure, gli strumenti necessari a mantenere efficace la garanzia che essi rappresentano per la vita e per la libertà della comunità nazionale nel suo insieme ed in ciascun suo membro.

Di fronte agli assai gravi pericoli oggi incombenti dobbiamo operare, cari colleghi, in modo da non dover poi negli anni futuri tentare di discolparci con inutili tardivi riconoscimenti di errori, mancanze, omissioni.

Sessant'anni fa anche in Parlamento furono compiuti errori, mancanze, omissioni che portarono l'Italia alla progressiva perdita della libertà.

Dopo la Liberazione il voto libero dei cittadini elesse rappresentanti per costruire una società democratica che riparasse ai passati errori ed altri ne prevenisse. Il mandato fu avviato approvando la Costituzione. Oggi gli eletti dal popolo a costituire il Parlamento democratico repubblicano, in così gravi momenti, devono ascoltare, riflettere, parlare, proporre in modo da non compiere, nelle loro scelte e da non far compiere al Governo nelle sue decisioni, errori che possano mettere in irreparabile pericolo la persistenza delle istituzioni che i cittadini in replicati liberi voti prescelsero e convalidarono. Dobbiamo avere ben chiaro che ogni cedimento da noi provocato in esse con le nostre decisioni, con le nostre astensioni, con le nostre omissioni sottoporrebbe a rischi fatali la vita democratica dell'Italia e in definitiva la libertà e la vita di ciascun cittadino.

Nel pacato costruttivo esame che farete in Commissione oggi tenete presenti, cari colleghi, le considerazioni che per onorare la memoria dei nuovi caduti per la libertà e per prevenire nuove vittime domani e irreparabili danni poi mi sono permesso di svolgere. L'ho fatto sicuro di dare a ciascuno di noi la certezza di non essere isolato nel soffermarsi su pensieri generalmente diffusi in mezzo al popolo italiano.

SARTI, ministro di grazia e giustizia. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARTI, ministro di grazia e giustizia. Signor Presidente, alle sue nobili espressioni di solidarietà all'indirizzo delle Forze dell'ordine, della Magistratura, della famiglia D'Urso, nonché alla memoria dell'eroico generale Galvaligi, che è stato anche mio valoroso collaboratore per oltre due mesi, non posso non associarmi, esprimendo anche l'apprezzamento del Governo, onorevole Presidente, per le sue dichiarazioni e per l'iniziativa di convocare oggi le Commissioni congiunte giustizia ed interni.

Ad esse avrò l'onore di riferire assieme al sottosegretario per l'interno onorevole Sanza dando risposta alle complesse e drammatiche domande che ci vengono proposte dalle interrogazioni degli onorevoli senatori.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FILETTI, segretario:

GOZZINI. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Il 19 dicembre 1980 è stata sequestrata in Guatemala, dove si era recata a visitare la vecchia madre, la signora Alaide Foppa De Solorsano, cittadina guatemalteca di origine italiana, vedova di un ministro del governo Arbenz, residente in Messico da molti anni, e qui insegnante di letteratura ispano-americana all'università.

Poichè si hanno ragioni per ritenere che si tratta di sequestro politico, e che la vita della signora sia in pericolo, l'interrogante chiede di conoscere quali passi il Governo intenda compiere nelle sedi internazionali e presso il Governo del Guatemala a difesa dei fondamentali diritti umani.

(3-01077)

ROMEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale*.

— Premesso che:

1) in data 2 dicembre 1980 una frana coinvolgente una superficie di quasi 20 ettari in località San Salvatore nel comune di Paola (Cosenza) ha distrutto o danneggiato 18 edifici riguardanti l'abitazione di 203 persone, 10 piccole aziende agricole, aziende artigiane e un ristorante, nonché asportato circa 500 metri della sede stradale della statale 18, con gravissimi effetti negativi sul traffico nazionale e locale;

2) le caratteristiche costruttive del predetto tratto superstradale, posato sul terreno percorso da abbondanti sorgenti idriche sotterranee, anzichè sopraelevato come era previsto negli iniziali progetti, possono aver determinato o concorso a determinare il movimento franoso;

3) non sono stati tempestivamente disposti interventi di prevenzione, nonostante il sensibile avvallamento del citato tratto della statale 18 verificatosi nel mese di giugno 1980 e sicuramente premonitore del successivo calamitoso evento,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se le competenti autorità dello Stato e della Regione abbiano disposto i primi interventi richiesti dal verificarsi di pubbliche calamità, nonché quali provvedimenti straordinari ed urgenti, di natura amministrativa e legislativa, saranno attuati o proposti al Parlamento dal Governo, ai fini del soccorso alle persone senza tetto, della riedificazione delle abitazioni e delle strutture aziendali, della realizzazione di una pista alternativa per il provvisorio ripristino del traffico nella statale 18, della ricostruzione dell'intero tratto superstradale a monte di

Paola, in modo da prevenire il ripetersi del grave fenomeno;

b) se siano riscontrabili responsabilità dei competenti organi dell'Amministrazione statale in ordine a quanto evidenziato in premessa sotto i punti 2 e 3.

(3 - 01078)

BONAZZI, SEGA, GRANZOTTO, POLLASTRELLI, DE SABBATA, MARSELLI, VI-TALE Giuseppe. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia vera la notizia, pubblicata dalla stampa quotidiana, che il giudice istruttore di Torino dottor Vaudano ha notificato comunicazione giudiziaria, in relazione a fatti di evasione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, al direttore generale delle dogane, dottor Ernesto Del Gizzo e ad altri funzionari dell'UTIF e della Guardia di finanza.

Per sapere quindi se non ritenga, tenuto conto delle altre vicende in cui il comportamento del dottor Del Gizzo ha dato luogo a pesanti censure e del comportamento tenuto in altri casi di comunicazioni giudiziarie legate allo scandalo dei petroli, di dover immediatamente procedere alla sospensione cautelativa dal servizio del dottor Del Gizzo.

(3 - 01079)

FERMARIELLO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere se, dando ascolto all'appello accorato di tutti coloro che hanno coscienza civica, non ritenga di dover adottare, prima che sia troppo tardi, una decisa iniziativa per difendere ad ogni costo, dall'assalto della speculazione, la meravigliosa Baia di Ieranto, sita nell'ambito del Comune di Massa Lubrense. Senza il sollecito e convinto intervento del Governo, infatti, accadrà purtroppo che l'interesse di qualche individuo finirà per prevalere su quello della collettività, nonostante la coraggiosa battaglia che per oltre 12 anni è stata condotta per impedire la distruzione di un bene ambientale e paesaggistico senza eguali.

(3 - 01080)

MALAGODI, FASSINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se è al

corrente che in Afghanistan vengano usate, da parte delle truppe sovietiche, per la loro attività di repressione della resistenza dei patrioti afgani, anche bombe giocattolo che avrebbero determinato strage tra la popolazione civile e soprattutto tra i bambini e se corrisponde al vero la notizia riferita dal TG1 del 27 dicembre 1980 secondo la quale oltre un milione di afgani avrebbero finora perso la vita a seguito dell'invasione e della repressione sovietiche, il che costituirebbe un vero e proprio genocidio.

Si chiede altresì di conoscere quali iniziative il Governo italiano, di concerto con gli alleati europei e occidentali, abbia intrapreso o intenda intraprendere a tutela del popolo afgano e per ristabilire le condizioni di indipendenza e di sovranità in quel Paese.

(3 - 01081)

PITTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso che:

1) i problemi aperti o aggravati dall'evento sismico del novembre 1980 investono il patrimonio edilizio, produttivo e civile, il territorio stesso della regione Basilicata e particolarmente della Comunità montana del Lagonegrese;

2) la causa scatenante non viene attenuata da concause preesistenti quali le frane ed i dissesti geologici;

3) nell'ambito di tali questioni esistono gravi casi specifici segnalati peraltro da approfonditi studi condotti sul territorio dei comuni di Lauria e di Lagonegro;

4) tra l'altro, due speroni rocciosi costituiscono per l'abitato del comune di Lauria una vera spada di Damocle,

si chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per rimuovere il pericolo imminente e per includere i comuni danneggiati dal terremoto tra quelli che potranno fruire delle indispensabili provvidenze erogate dal Governo.

(3 - 01082)

MALAGODI, FASSINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere a quali criteri si sia attenuto ed intende attenersi il Governo di fronte alla

nuova offensiva delle Brigate rosse manifestatasi con il rapimento del giudice D'Urso e con la rivolta nel carcere di Trani.

Si chiede inoltre di conoscere quando e come sia stata precisamente decisa la chiusura del carcere dell'Asinara e le tappe della sua realizzazione e ciò a chiarimento di quanto affermato al riguardo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro guardasigilli.

(3 - 01083)

DE GIUSEPPE, DE CAROLIS, AGRIMI, CALARCO, COCO, DI LEMBO, FORNI, LAPENTA, PATRIARCA, ROSI, SICA, VALIANTE, VITALONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Gli interroganti, di fronte alla ripresa della violenza terroristica, chiedono di ottenere tutte le possibili informazioni e le conseguenti valutazioni del Governo sull'assassinio del generale Enrico Galvaligi, sul rapimento del giudice Giovanni D'Urso e sulla rivolta nelle carceri di Trani.

Gli interroganti intendono anche conoscere, in rapporto a gravi coincidenze con le azioni eversive, se sia stata approfondita, e con quali risultati, l'esistenza di eventuali legami operativi dei terroristi con detenuti trattenuti in carceri di massima sicurezza, con impiegati presso uffici particolarmente riservati e con organizzazioni estere, come peraltro è stato ipotizzato in varie circostanze.

Infine, consapevoli che la lotta al terrorismo va condotta senza cedimento alcuno, nel mentre invitano il Governo a continuare nell'attività intrapresa che ha registrato significativi successi dei quali è doveroso dare atto anche per rinnovare alle forze dell'ordine ed alla magistratura la riconoscenza della Nazione, gli interroganti chiedono se, dopo l'episodio di alcuni giornalisti venuti a contatto di brigatisti senza informarne immediatamente gli inquirenti, non si ritenga di sollecitare da parte di ciascuno, al di là degli stessi obblighi penali, una più attiva e coerente partecipazione alla lotta contro gli eversori delle libere istituzioni repubblicane.

(3 - 01084)

RICCARDELLI, BRANCA, GOZZINI, ANDERLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei*

ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — (Già 2 - 00134)

(3 - 01085)

POZZO, MARCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — (Già 2 - 00143)

(3 - 01086)

SPADACCIA, STANZANI GHEDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* — (Già 2 - 00152)

(3 - 01087)

MITROTTI, PISANO'. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia.* — (Già 2 - 00218)

(3 - 01088)

LUGNANO, BENEDETTI, GRAZIANI, PERNA, TEDESCO TATÒ, TERRACINI, TROPEANO, VENANZI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere, di fronte all'efferato omicidio del generale Galvaligi e alle notizie che rivelano una sconcertante imprevidenza e una totale assenza di protezione, come sia stato possibile che gli attentatori, presentatisi più volte all'abitazione dell'alto ufficiale, abbiano agito senza trovare ostacolo e senza essere sottoposti ad alcun controllo.

(3 - 01089)

PERNA, BENEDETTI, GRAZIANI, LUGNANO, TEDESCO TATÒ, TERRACINI, TROPEANO, VENANZI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere quando e perchè si è deciso di procedere alla chiusura della sezione « Fornelli » dell'Asinara e se si è ritenuto, e per quali motivi, che ciò poteva agevolare la liberazione del giudice D'Urso, rapito dai terroristi.

Per sapere inoltre quale consistenza abbiano le ricorrenti affermazioni, secondo cui la strategia e gli attentati più gravi del terrorismo in Italia sarebbero ispirati da centrali straniere.

(3 - 01090)

BENEDETTI, GRAZIANI, LUGNANO, PERNA, TEDESCO TATO, TERRACINI, TROPEANO, VENANZI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere come viene giudicato dal Governo il fatto che il comunicato dei detenuti in rivolta nel carcere di Trani sia pervenuto ai terroristi che hanno sequestrato il giudice D'Urso e poi da questi allegato al loro « comunicato n. 6 » dello stesso giorno, e se si stia procedendo ad indagare sui possibili canali di comunicazione intervenuti, anche in relazione alle differenze riscontrate nei due testi.

Per sapere, inoltre, se il Ministero di grazia e giustizia intenda costituirsi parte civile nel procedimento penale relativo ai fatti di Trani.

(3 - 01091)

TEDESCO TATO', BENEDETTI, GRAZIANI, LUGNANO, PERNA, TERRACINI, TROPEANO, VENANZI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere quali informazioni il Governo sia in grado di dare circa i tempi e le modalità degli incontri, che si assume siano avvenuti il 19 e 20 dicembre 1980 e in un giorno successivo non precisato fra due redattori dell'Espresso e una persona che agiva come emissario dei terroristi che hanno sequestrato il giudice D'Urso.

Per sapere, altresì, quando e come l'autorità giudiziaria è venuta a conoscenza degli incontri e dell'intervista rilasciata da coloro che avevano ideato ed eseguito il sequestro, tuttora in atto.

(3 - 01092)

CALAMANDREI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano da considerare adeguati e correttamente applicati gli accordi di estradizione esistenti in particolare con i paesi dell'Europa occidentale dove, come risulta dai fatti, i ricercati italiani in connessione con crimini di terrorismo sono soliti rifugiarsi, e più in generale per sapere come dalle autorità di tali paesi venga fornita ai competenti organismi del nostro paese la collaborazione necessaria per rintracciare e raggiungere quei ricercati.

(3 - 01093)

CALARCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — In relazione alla recente emissione di un mandato di cattura nei confronti di un redattore del settimanale « l'Espresso », si chiede di conoscere le ragioni giuridiche e di fatto che hanno motivato il giudice ad adottare il provvedimento suddetto nonchè le intenzioni del Governo in ordine alla politica relativa ai problemi scaturenti dalla necessità di instaurare un corretto rapporto tra l'informazione e l'esigenza di far piena luce sugli episodi di criminalità comune e politica, ed in particolare quale azione il Governo intenda svolgere perchè si addiunga all'approvazione definitiva del disegno di legge recante misure per la lotta alla criminalità terroristica ed organizzata già votato dal Senato il 12 gennaio 1980 con riguardo alle ipotesi di reato contemplate dall'articolo 5 del suddetto disegno di legge (diffusione di documenti che contengono istigazioni o apologia di alcuni reati di terrorismo).

(3 - 01094)

LANDOLFI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Per sapere come sia potuto avvenire, soprattutto di fronte all'offensiva dei terroristi esplicitamente rivolta a colpire i responsabili della sicurezza nelle carceri, e culminata con il rapimento del giudice D'Urso, che gli assassini abbiano potuto tranquillamente e impunemente colpire il generale Galvaligi, senza che venisse a questi assicurata alcuna protezione e se il Ministro della difesa di fronte all'olocausto del generale Galvaligi, non intenda proporre la più alta decorazione al valore per la sua memoria, quale esempio per l'abnegazione ed il senso del dovere che ha segnato il servizio che il generale Galvaligi ha prestato fino al sacrificio della propria vita, per la difesa delle libere istituzioni repubblicane.

(3 - 01095)

LANDOLFI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è stata data attuazione all'iniziativa, più volte reclamata anche in sede parlamentare, in seguito a ripetute denunce ed esortazioni derivanti da visite parlamentari ed ispezioni governati-

ve, per la definitiva evacuazione di detenuti politici e comuni dal carcere speciale dell'Asinara che, per le sue particolari caratteristiche negative, offendeva la civiltà giuridica del nostro paese.

Per conoscere inoltre se tale decisione era stata già assunta prima del rapimento del giudice D'Urso, e confermata in sede di decisione politica del Governo.

Per sapere infine se, con la chiusura del carcere dell'Asinara, si intende effettivamente corrispondere ad una strategia generale di piena e coerente attuazione dei principi e dei valori della Costituzione, come unica e incompatibile risposta alla strategia ever-siva delle istituzioni che è perseguita dai terroristi.

(3 - 01096)

LANDOLFI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere se effettivamente, ed in quale misura, i redattori ed il gerente responsabile del settimanale « L'Espresso » abbiano informato le autorità competenti sulle circostanze che hanno condotto al rilascio ed alla pubblicazione dell'intervista e dei verbali dell'interrogatorio del giudice D'Urso da parte delle « brigate rosse ».

Per sapere inoltre quali elementi siano emersi per profilare i reati di favoreggiamento e di falsa testimonianza imputati al giornalista Scialoja.

Per conoscere infine se e in quale misura possa ritenersi restrittiva dei principi della libertà di informazione l'imputazione suddetta.

(3 - 01097)

LANDOLFI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali elementi di valutazione abbiano condotto a decidere l'azione delle forze dell'ordine nei confronti dei rivoltosi del carcere di Trani, conclusasi con esito positivo e rassicurante sulla efficienza della capacità di intervento dello Stato, e per sapere se ritengano tale iniziativa, come deve essere, perfettamente compatibile con una visione complessiva di fermezza dell'azione dello Stato che sia compatibile con l'esigenza di evitare che venga-

no messe comunque a repentaglio le vite di innocenti catturati dai terroristi.

(3 - 01098)

FILETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Ritenuto:

che il sequestro del magistrato Giovanni D'Urso, le rivolte nelle carceri e l'assassinio del generale Enrico Galvaligi amaramente ed inequivocabilmente confermano che l'organizzazione terroristica in Italia, non solo non è stata debellata, ma non è stata neppure seriamente indebolita;

che sono fondatamente da temere ulteriori azioni delittuose sempre più temerarie, disumane ed atroci, ad opera dei cosiddetti « brigatisti rossi »;

che il cedimento più o meno ovattato del Governo alle angariose ed assurde pretese di chi agisce senza scrupolo alcuno e con fanatismo e crudeltà serve soltanto a dare maggiore spavalderia ed audacia ai terroristi;

che le rituali ed eccitate dichiarazioni di sdegno ed asserzioni di fermezza giovano solo ad assicurare agli autori dei fatti la gratuita pubblicizzazione da loro voluta e convalidano il convincimento dell'impotenza degli organi dello Stato a prevenire e reprimere gli atti terroristici che si perpetrano con freddezza, cinismo ed inaudita ferocia;

che occorre adottare con fermezza immediati provvedimenti anche in relazione all'ammissione degli stessi terroristi di agire con formazioni specialisticamente armate ed addestrate con i criteri della sorpresa e della guerriglia,

l'interrogante chiede di conoscere se, in considerazione delle azioni terroristiche sempre più audaci, temerarie e crudeli, commesse e temute, non si ritenga, una buona volta, di adottare con immediata operatività fermi e congrui provvedimenti di prevenzione e di repressione, tra i quali almeno:

a) l'istituzione di un apposito organismo operativo per la lotta contro il terrorismo, consistente in un Comando generale antigueriglia, affidato all'Arma dei carabinieri con un correlato comitato di coordinamento tecnico-operativo, diretto dal comandante

generale dell'Arma e costituito dalle migliori unità delle tre Armi, con l'eventuale rappresentanza anche dell'Esercito, degli agenti di custodia e dei Servizi di informazione per la sicurezza;

b) la rigorosa applicazione del codice penale militare in tempo di pace.

(3 - 01099)

MARCHIO, CROLLALANZA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, LA RUSSA, MITROTTI, MONACO, PECORINO, PISANO, PISTOLISE, POZZO, RASTRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Premesso:

che il 26 dicembre 1980 il Ministro di grazia e giustizia ha comunicato essere in atto il programma di sgombero della sezione di massima sicurezza del carcere dell'Asinara;

che tale comunicato è stato emesso successivamente al sequestro da parte delle « brigate rosse » del magistrato D'Urso;

che le motivazioni adottate dal Ministro facevano riferimento ad un programma da tempo predisposto e che veniva progressivamente attuato,

gli interroganti chiedono di conoscere:

le ragioni per le quali il programma di sgombero della sezione di massima sicurezza del carcere dell'Asinara non sia stato comunicato all'epoca della sua ideazione al Senato della Repubblica;

se non si tratti di una decisione adottata in accoglimento delle tesi dei partiti e degli uomini favorevoli alla trattativa con i brigatisti rossi per la liberazione del magistrato D'Urso, e, in questo caso, se siano state valutate dal Governo la gravità e l'assurdità politica e morale di tale atteggiamento;

se non si ritenga che tale decisione abbia poi consentito ai terroristi del partito armato detenuti nelle carceri di Trani di sollevare la rivolta nelle carceri stesse, sedata successivamente dall'intervento dei carabinieri;

quali accorgimenti gli organi responsabili abbiano intrapreso per tutelare la vita del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi che, per le responsabilità a lui affidate nel-

lo specifico settore del coordinamento della sorveglianza delle carceri speciali e dopo il sequestro del giudice D'Urso, doveva ritenersi obiettivo principale dei brigatisti rossi;

quali provvedimenti il Governo abbia preso nei confronti dei responsabili (Ministri o dirigenti dei servizi di sicurezza) per la mancata protezione degli uomini addetti istituzionalmente a punti nevralgici e maggiormente esposti agli attacchi degli uomini del partito armato.

(3 - 01100)

MALAGODI, FASSINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere le notizie di cui il Governo è in possesso e le sue valutazioni circa i più recenti episodi di terrorismo (assassinio del generale Galvaligi, intervista delle « brigate rosse » su un noto settimanale).

(3 - 01101)

SPADACCIA, STANZANI GHEDINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) quali determinazioni abbia assunto il Governo sull'Asinara, quando queste determinazioni siano state assunte e quando ne sia stata decisa l'attuazione;

2) quali misure e in quali sedi siano state decise per tutelare la sicurezza dei funzionari preposti alla politica carceraria dal momento in cui è stato chiaro che la lotta contro le carceri speciali era diventato l'obiettivo delle « brigate rosse » e che su questo terreno l'organizzazione terroristica si riprometteva di ottenere un successo;

3) tutte le informazioni riguardanti il rapimento del giudice D'Urso, la rivolta di Trani, l'uccisione del generale Galvaligi;

4) come mai questa ultima uccisione di uno dei massimi responsabili della sicurezza delle carceri sia potuta avvenire senza che fosse stata palesemente prevista alcuna misura di prudente prevenzione e di sorveglianza;

5) cosa il Governo e il Ministro della giustizia abbiano deciso per tutelare la libertà e la vita dei funzionari e la sicurezza

degli uffici che possono essere maggiormente in pericolo;

6) le valutazioni del Governo in ordine all'attuale stato organizzativo, alle scelte strategiche e alla pericolosità dell'organizzazione « brigate rosse » e delle altre organizzazioni terroristiche;

7) le misure prese per tutelare la vita dei terroristi pentiti;

8) le valutazioni del Governo sulla scoperta di armi straniere trovate in alcuni covi e in merito ai probabili collegamenti internazionali delle « brigate rosse », e ai sostegni internazionali di cui possono avvalersi, e probabilmente anche da parte di servizi segreti, anche alla luce di recenti dichiarazioni e rivelazioni documentate di ex terroristi tedeschi;

9) le informazioni che il Governo è in grado di dare sull'arresto del giornalista Scialoja e sul fermo del giornalista Bultrini;

10) le valutazioni del Governo sulle pretestuose polemiche fra il cosiddetto partito della fermezza e quello che viene individuato come il partito del « cedimento » e della « trattativa ».

(3 - 01102)

MANCINO, MURMURA, BONIFACIO, CALARCO, COLOMBO Vittorino (V.), LAPENTA, MAZZA, PAVAN, SAPORITO, VERNASCHI, VITALONE, NERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni della chiusura della sezione speciale del carcere dell'Asinara e, in particolare, se detta chiusura sia lo sviluppo coerente di una politica carceraria tesa ad evitare soltanto oggettivi aggravamenti delle condizioni dei detenuti, pur considerati di alto grado di pericolosità, e dello stesso personale addetto al funzionamento degli istituti di pena e, perciò, misura comunque dovuta non collegabile nè direttamente, nè indirettamente, con il sequestro del giudice D'Urso.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere, con riferimento al caso Scialoja, agli incontri tra redattori di un settimanale ed emissari delle « brigate rosse », quali provvedimenti il Governo intende assumere per colpire più decisamente quei giorna-

listi i quali, in forza di una malintesa libertà d'informazione che è bene da tutelare sempre, anche perchè costituzionalmente garantita, nascondono posizioni di apparente equidistanza fra lo Stato ed i terroristi.

(3 - 01103)

SPANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della difesa, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per conoscere:

1) gli orientamenti del Governo per quanto concerne i delicati rapporti tra informazione e terrorismo, al fine di garantire la libertà di stampa e nel contempo sollecitare adeguate forme di autodisciplina;

2) quali iniziative erano state adottate per la sicurezza del generale Enrico Galvagni e di quanti avrebbero potuto essere bersaglio del terrorismo politico: nella Magistratura, nelle forze dell'ordine, nelle organizzazioni politiche e sociali, nello stesso settore dell'informazione;

3) quali misure erano state predisposte per fronteggiare eventuali rivolte all'interno delle carceri, del resto preannunciate dalle stesse organizzazioni terroristiche, ed in particolare dopo il sequestro del giudice D'Urso;

4) quali provvedimenti sono stati presi, e in che tempi, per la chiusura di quelle carceri speciali da tempo ritenute inadatte ed inumane;

5) quali elementi sono emersi in merito a collegamenti internazionali con i movimenti eversivi operanti nel nostro Paese e quali concreti indirizzi sono stati forniti ai servizi di sicurezza per questo delicato e complesso problema;

6) quali apprezzabili risultati ha finora conseguito l'auspicata e necessaria collaborazione degli altri Paesi, con particolare riferimento ai servizi di informazione dei Paesi nostri alleati.

(3 - 01104)

CIOCE, CONTI PERSINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere la posizione del Governo in merito agli ultimi recenti avvenimenti che tanto turbamento hanno portato nell'opinione pub-

blica e, segnatamente, al rapimento del giudice D'Urso, alla rivolta del carcere di Trani ed all'assassinio del generale Galvaligi.

(3 - 01105)

GOZZINI, BREZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere:

1) quale sia il giudizio politico e morale del Governo — indipendentemente dall'azione penale in corso — sull'operato dei giornalisti che hanno accettato di stabilire un collegamento con i terroristi ai fini di ottenere un'intervista e di pubblicare resoconti dei colloqui tenuti dai terroristi medesimi col magistrato sotto sequestro;

2) quali provvedimenti siano stati presi allo scopo di proteggere la libertà e la vita di quegli operatori penitenziari che il sequestro D'Urso esponeva ed espone a rischio moltiplicato di attentati terroristici; in particolare se, a questo fine, data l'esigenza essenziale di non diminuire gli effettivi delle forze dell'ordine impegnati nella repressione attiva, non si ritenga di poter avvalersi di volontari e di mezzi traibili dalle Forze armate;

3) quali siano gli intendimenti del Governo:

a) per quel che riguarda la destinazione dell'Asinara, se vi rimarrà uno stabilimento penale, e di che tipo, o se, e come, si procederà altrimenti;

b) in ordine alla necessità di mantenere carceri di massima sicurezza per i detenuti condannati o imputati per delitti inerenti al terrorismo, in particolare per quelli mostratisi disponibili a collaborare con la giustizia, e di conciliare tale esigenza col trattamento « conforme ad umanità » voluto dalla legge;

c) in ordine ai criteri di applicazione dell'articolo 90 dell'ordinamento penitenziario, in particolare per quel che riguarda la indispensabile finalità di impedire collegamenti criminosi con l'esterno del carcere;

d) ai fini di impedire, o quanto meno di limitare, che il carcere sia « fertile terreno di coltura all'opera di proselitismo » terroristico (Relazione del Presidente del Con-

siglio sulla politica informativa e della sicurezza, semestre 22 maggio-22 novembre 1980, p. 9).

(3 - 01106)

FIORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se, dopo il comunicato n. 8 delle « brigate rosse », il Governo vorrà mantenere la stessa linea di cedimento adottata nel caso dell'Asinara.

(3 - 01107)

VALIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — La Costituzione dichiara che la difesa della Patria è sacro dovere di ogni cittadino.

Si chiede, pertanto, al Governo di prendere il fermo impegno di subordinare a questo dettato, nella lotta al terrorismo, ogni considerazione sedicente umanitaria e si desidera avere chiare assicurazioni al riguardo.

(3 - 01108)

MARCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che il 7 gennaio 1978 venivano barbaramente uccisi, davanti alla sede del MSI-Destra nazionale di via Acca Larentia, in Roma, giovani del « Fronte della Gioventù »;

che sono trascorsi 3 anni e nessuna indagine degna di questo nome è stata compiuta per colpire e arrestare i responsabili del massacro, rivendicato da ben individuati gruppi del partito armato;

che nella notte tra il 30 ed il 31 dicembre 1980 un ulteriore attentato è stato compiuto contro la sede del MSI-Destra nazionale di via Acca Larentia, distruggendola e recando gravi danni ai circostanti edifici;

che un più attento controllo da parte delle autorità preposte avrebbe potuto evitare tale secondo crimine, che per puro miracolo non ha causato nuove vittime umane;

che il clima di intimidazione e di violenza che si vuole continuare a perpetrare contro il MSI-Destra nazionale nella città di Roma alla vigilia dell'anniversario del criminale attentato del 1978 non può più essere tollerato,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali notizie il Ministro può fornire sul punto delle indagini relative alla barbara esecuzione compiuta dai criminali rossi il 7 gennaio 1978 e quali disposizioni siano state impartite per prevenire, nella ricorrenza dell'assassinio, nuovi, gravi, vili e insopportabili provocazioni e attentati;

le ragioni per le quali le autorità preposte non ritengano obiettivi delle formazioni eversive del partito armato le sedi del MSI-Destra nazionale per cui le stesse sono lasciate senza protezione e, quindi, alla mercè dei terroristi;

se la difesa delle sedi del MSI-Destra nazionale debba essere effettuata dai militanti di questo partito, nel qual caso si chiede che agli stessi vengano immediatamente rilasciati i relativi porto d'armi.

(3 - 01109)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PINNA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso che l'interrogante, fin dalla istituzione della IV Provincia Sarda, con capoluogo in Oristano, si era fatto carico di rappresentare al Governo la esigenza di un sollecito decentramento di deleghe e funzioni corrispondenti al ruolo della nuova Provincia, in attuazione della legge istitutiva;

considerato che, nonostante i voti e le sollecitazioni, lo stesso decentramento amministrativo è stato ostacolato nella fase attuativa e non sempre per motivi di mero ordine burocratico, impedendo alla nuova istituzione provinciale di articolare la propria attività, con grave pregiudizio per l'autonomia amministrativa;

rilevato che, dopo sei anni dalla istituzione della IV Provincia Sarda (che ripristina la quadripartizione geografica esistente nel periodo storico dei Giudicati), la Provincia non dispone ancora di tutti i suoi strumenti, talchè l'interrogante, più volte, nelle precedenti legislature, ne ha chiesto la verifica e l'attuazione degli organi ed enti ancora mancanti;

accertato, come peraltro più volte denunciato dall'interrogante che, nell'Oristanese, si va compiendo un vero e proprio scempio dei beni archeologici, storici, architettonici, artistici che impoveriscono il patrimonio culturale, cosa osti per:

a) la istituzione in Oristano della Soprintendenza ai beni culturali;

b) la istituzione in Oristano della Soprintendenza alle antichità.

Per conoscere inoltre se non si ritenga, sulla scorta delle precedenti segnalazioni da parte dell'interrogante, esperire una accurata indagine per accertare eventuali responsabilità in ordine a quanto in precedenza riferito.

(4 - 01565)

PINNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza che nei giorni 9, 10, 11 e 12 dicembre 1980 la temperatura è scesa fino a 5 gradi sotto lo zero nelle campagne dell'Oristanese causando, specie per le colture ortive e segnatamente nei carciofeti, la completa totale distruzione del primo raccolto che, come è noto, avviene solitamente in prossimità delle feste natalizie.

Per sapere, altresì, se sia a conoscenza che anche gli agrumeti e i pascoli hanno subito danni rilevantissimi, alcuni irreparabili ai fini produttivi, con grave pregiudizio per il conseguimento dei redditi nelle campagne.

Per sapere, infine, quali urgenti provvedimenti si intendano adottare onde superare, almeno in parte, la straordinaria calamità, avuto riguardo al fatto che l'eccezionale ondata di freddo, le gelate, le neviccate, hanno provocato ingente moria di bestiame.

L'interrogante precisa ancora che, durante il periodo estivo, a causa del propagarsi degli incendi che hanno provocato danni per circa 70 miliardi, il bestiame ha duramente sofferto e gli allevatori hanno dovuto sobbarcarsi l'onere dell'alimentazione attraverso l'acquisto di forti scorte di mangimi, scorte che debbono essere attualmente nuovamente acquistate per la pratica inesistenza del manto erboso, totalmente distrutto dalle recenti gelate.

Si chiede pertanto se non si ritenga urgente ed opportuno, d'intesa con la Regione Sarda, promuovere una indagine urgente al fine di acclarare i danni subiti dagli agricoltori e dai pastori onde sopperire, almeno in parte, ai danni derivanti dalla cennata calamità, avvalendosi della legislazione in materia.

(4-01566)

PINNA. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso che il Comitato regionale europeo (CRE) dell'Organizzazione mondiale per la promozione sociale dei ciechi (OMPSA), in collaborazione con le diverse associazioni tedesche dei ciechi e sotto il patrocinio del Ministero federale per la ricerca e la tecnologia, ha organizzato ad Hannover, nei giorni 16-18 luglio 1980, un convegno tecnico, cui hanno partecipato le delegazioni di una trentina di Paesi, compresa quella italiana e che, in concomitanza con il convegno, precisamente dal 16 al 20 luglio, è stata organizzata una esposizione di materiale tiflotecnico per ciechi ed ambliopi, aperta a tutti gli interessati;

rilevato che le tre relazioni principali: « Sussidi per ciechi », « La stampa nella scrittura per ciechi », « L'organizzazione dell'ambiente », risultano strettamente correlate agli apparecchi presenti nell'esposizione, che, conseguentemente, i presenti, con vero entusiasmo, hanno potuto constatare le innovazioni tecnologiche riguardanti gli ausili tecnici per la produzione, per la vita quotidiana, per i ciechi pluriminorati e per lo sport ed il tempo libero;

rilevato, altresì, che la mostra del materiale tiflotecnico di Hannover ha posto in evidenza apparecchi quali l'« Optacon » che consente di leggere i caratteri normali trasformandoli in sensazioni tattili o addirittura in voce; che, inoltre, sono stati presentati bilance, ferri da stiro ed altri utensili domestici; macchine che consentono procedimenti più rapidi ed economici per la trascrizione di testi nell'alfabeto Braille, *computers*, magnetofoni, memorizzatori, capaci di immagazzinare dati e informazioni che poi possono essere ascoltati o letti in Braille;

tenuto conto che sono state presentate lenti che ingrandiscono l'immagine 35 volte

per chi conserva ancora qualche residuo visivo, un segnalatore acustico che avverte se il semaforo è verde o rosso ed altri sofisticati e complessi apparecchi dei quali si possono servire coloro che sono privi o quasi della vista;

considerato che all'evolversi dei ritrovati tecnici non corrisponde il potere di acquisto dei ciechi i quali, pur apprezzando in modo ragguardevole quanto può alleviare la loro sventura, non sono nella condizione di poter acquistare quegli apparecchi che sono programmati per favorire il loro inserimento al lavoro,

l'interrogante chiede se non si ritenga urgente, utile ed opportuno far conoscere:

1) quali risultati abbia conseguito il CNR di Padova per la lettura diretta dal nero in Braille (progetto degli ingegneri Da Ronch-Spinabelli);

2) quali progetti abbia il Ministero, di intesa con l'Unione italiana dei ciechi, le Regioni e i Comuni, per esaudire le richieste dei ciechi tendenti ad acquistare quelle apparecchiature il cui prezzo ha necessità di un concorso ragguardevole;

3) quale azione, infine, intenda svolgere il Ministero presso i centri di ricerca industriali o universitari affinché dedichino una parte dei loro sforzi a risolvere i problemi della cecità.

(4-01567)

PINNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso che l'interrogante si era già fatto carico fin dalle scorse legislature di segnalare il grave stato di disagio in cui si trovano gli agenti di custodia, con particolare riguardo alla Sardegna, per la presenza, in essa, di carceri speciali, in cui sono alloggiati i più pericolosi elementi del terrorismo e del banditismo sardo e nazionale;

considerato che gli agenti di custodia sono sottoposti a condizioni di lavoro inumane sia per le accresciute responsabilità in correlazione al servizio di custodia e di vigilanza ed alla insufficienza delle strutture, sia per i turni cui sono sottoposti, talvolta del tutto debilitanti, che provocano profonde ripercussioni psico-fisiche, con grave danno per lo stato di salute dell'intero Corpo,

del tutto carente rispetto agli anni dell'incorporamento;

considerato, altresì, che tra gli agenti vanno estendendosi sindromi psico-neurotiche (miasteniche, isteriche, ossessive ed ansiose, eccetera) e che tali sintomi possono essere messi in stretta correlazione con il lavoro cui sono sottoposti, con l'assenza, talvolta, di riposi settimanali, con l'obbligo delle prestazioni di lavoro straordinario, eccetera;

rilevata, infine, la crescente pericolosità del servizio per il ripetersi dei tentativi di evasione, di proteste da parte dei carcerati per i motivi legati alla riforma carceraria, si chiede di conoscere:

1) cosa osti per l'aumento dell'organico degli agenti di custodia, avuto riguardo alle necessità, più volte denunciate da Commissioni parlamentari, dalla stampa, dagli stessi agenti si da garantire i riposi settimanali, turni più equi e sopportabili, l'eliminazione delle ore straordinarie, avuto anche riguardo al fatto che i primi vengono pagati con un aumento della retribuzione di lire 5.000 e i secondi con lire 750 per ogni ora straordinaria prestata;

2) quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per adeguare i servizi alle esigenze odierne, specie quelli igienici, di svago e ricreazione, eccetera;

3) quali provvedimenti siano stati presi o si abbia intenzione di prendere in ordine all'annoso problema delle case per le famiglie di quegli agenti di custodia che vivono in isole di segregazione o, comunque, in località sprovviste di case di civile abitazione;

4) quali organi di rappresentanza e tutela degli agenti di custodia risultino operanti;

5) quali provvedimenti si intendano adottare per eliminare, almeno in parte, alcuni divieti cui ancora gli agenti debbono sottostare e che, allo stato attuale, anche in conformità alla legislazione degli altri paesi europei, appaiono del tutto anacronistici, come ad esempio il divieto di potersi sposare prima di aver compiuto il 26° anno di età o, comunque, prima di aver compiuto 4 anni di servizio; di non poter dormire a casa con una donna se non si è sposati, di

non poter chiedere le dimissioni prima di un certo numero di anni di servizio, eccetera.

L'interrogante, infine, chiede di conoscere con quale periodicità gli agenti di custodia vengono sottoposti a visita medica di controllo, quali siano le principali malattie riscontrate e quali aiuti concreti essi abbiano per la tutela della propria salute.

(4 - 01568)

Interrogazioni da svolgere in Commissione

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni, concernenti la situazione carceraria ed il terrorismo, saranno svolte presso le Commissioni permanenti riunite 1ª e 2ª:

- n. 3 - 00740, del senatore Signori;
- n. 3 - 00870, dei senatori Calamandrei ed altri;
- n. 3 - 01052, dei senatori Signori ed altri;
- n. 3 - 01053, dei senatori Riccardelli ed altri;
- n. 3 - 01057, dei senatori Signori e Barsacchi;
- n. 3 - 01059, del senatore Gualtieri;
- n. 3 - 01083, dei senatori Malagodi e Fassino;
- n. 3 - 01084, dei senatori De Giuseppe ed altri;
- n. 3 - 01085, dei senatori Riccardelli ed altri;
- n. 3 - 01086, dei senatori Pozzo e Marchio;
- n. 3 - 01087 dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini;
- n. 3 - 01088, dei senatori Mitrotti e Pisano;
- n. 3 - 01089, dei senatori Lugnano ed altri;
- n. 3 - 01090, dei senatori Perna ed altri;
- n. 3 - 01091, dei senatori Benedetti ed altri;
- n. 3 - 01092, dei senatori Tedesco Tatò ed altri;
- n. 3 - 01093, del senatore Calamandrei;
- n. 3 - 01094, del senatore Calarco;
- n. 3 - 01095, del senatore Landolfi;
- n. 3 - 01096, del senatore Landolfi;

n. 3 - 01097, del senatore Landolfi;
n. 3 - 01098, del senatore Landolfi;
n. 3 - 01099, del senatore Filetti;
n. 3 - 01100, dei senatori Marchio ed
altri;
n. 3 - 01101, dei senatori Malagodi e
Fassino;
n. 3 - 01102, dei senatori Spadaccia e
Stanzani Ghedini;
n. 3 - 01103, dei senatori Mancino ed
altri;
n. 3 - 01104, del senatore Spano;
n. 3 - 01105, dei senatori Cioce e Conti
Persini;
n. 3 - 01106, dei senatori Gozzini e
Brezzi;
n. 3 - 01107, del senatore Fiori.
n. 3 - 01108, del senatore Valiani.

Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 14 gennaio 1981

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 14 gennaio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze.

II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 11,05).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA

Consigliere preposto all'Ufficio per la revisione e la pubblicazione dei resoconti stenografici dell'Assemblea